

IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI AMBIENTALI

A cura del Dott. Armando FRANZA

Anche se quotidianamente i mass media continuano a diffondere in modo sempre più capillare le mille problematiche legate alle tematiche ambientali e che la tutela dello stesso ha acquistato in tutte le politiche di governo, a qualsiasi scala territoriale esse si riferiscano, una tale valenza da diventare parte integrante di quasi ogni attività di pianificazione e programmazione politica, l'ambiente sia un punto centrale, ancora non si riesce a percepire un deciso salto di qualità nel contrasto alla illegalità ambientale.

L'isolata azione di alcuni uomini, agli albori del movimento ambientalista, è stata indispensabile per portare all'attenzione dei media, e quindi della popolazione tutta, di quanto fosse importante la conservazione delle nostre risorse naturali. Questi uomini, competenti, addestrati, profondi conoscitori delle problematiche ambientali, con spiccata propensione ambientale, hanno permesso di giungere, oggi, all'affermarsi di un sempre più ampio movimento umano, trasversale anche alla politica, che contribuisce, senza dubbio alcuno, alla conservazione del nostro patrimonio naturale.

Questi illuminati ambientalisti inizialmente hanno combattuto le illegalità ambientali e protetto il nostro futuro e quello dei nostri figli. Per anni hanno combattuto scempi ambientali, abusi edilizi, la scomparsa delle foreste, l'inquinamento delle falde acquifere e non ultima la desertificazione per tentare di evitare la futura distruzione dei nostri habitat naturali.

Nonostante la doverosa pubblicizzazione del loro lavoro ed il sentimento comune di preoccupazione nei confronti del futuro dell'ambiente, ancora però non si riesce a centrare l'obiettivo di limitare l'inquinamento. Allora dobbiamo chiederci: come mai?

Forse perché al centro del contrasto all'illegalità ambientale non può continuare ad esserci solo l'uomo, ma è necessario che trovi sempre più spazio un "sistema integrato dei controlli ambientali".

Questo non vuol dire che gli uomini dotati da soli non siano sufficienti. Significa comunque che da soli non possono essere risolutivi. Anzi, il primo obiettivo che deve prefiggersi il "sistema" è

quello di favorire la formazione di uomini di prim'ordine e di permettere, ai più validi, di accedere al vertice dello stesso sistema in modo rapido e sicuro.

Il “**sistema**” deve essere il rimedio alle irrisolte problematiche ambientali, attraverso la sistematica ed ottimale organizzazione delle risorse umane ed economiche, poste dallo stato e dalle associazioni ambientaliste a tutela dell'ambiente stesso.

Non è più possibile dissipare energie e risorse, duplicando controlli, non potendo contare su data base organizzati ed aggiornati e, soprattutto, non sfruttando al meglio le nuove tecnologie come satelliti, g.p.s., sonde multiparametriche, telerilevamento aereo ecc.

Difatti, considerando che si parte dal presupposto che i vari interessi di tutti coloro che combattono e contrastano l'illegalità ambientali sono identici, il muoversi insieme, il creare “sistema”, l'organizzazione, in definitiva, nella sua espressione migliore, non può che essere il centro motore del sistema controlli ambientali.

Col passare del tempo, difatti, ci si deve necessariamente rendere conto che nessun singolo individuo, anche se dotato in misura eccezionale, potrà mai sperare di competere con successo con un gruppo di individui di normale levatura, ma opportunamente organizzati, in modo da poter trarre il massimo vantaggio dalla loro efficace collaborazione.

Quindi il futuro dell'ambiente e delle giovani generazioni passa attraverso un sistema organizzato, razionalizzato, senza duplicazioni, informatizzato, al cui comando sono preposti uomini capaci ed attrezzati al lavoro di team.

Il “team working ambientale” dovrà certamente tendere al contrasto dei crimini ambientali, ma avrà anche l'obbligo di diffondere sempre più una cultura ambientale che faccia sentire tutti partecipi di questo problema.

Attraverso il “sistema” si potrà creare una serie di collaborazioni e di reciprocità fra Magistrati, Forze dell'Ordine, Associazioni Ambientaliste che non potranno che migliorare il nostro quotidiano, la nostra vita futura.

Il compito del “sistema”, in definitiva, sarà quello di preparare, nei vari compiti, i membri dello stesso e nel tentare di farli lavorare in modo conforme ovunque, attraverso una giusta ripartizione delle difficoltà e delle responsabilità, garantendo la massima visibilità al sistema e non al singolo operatore in quanto questo può essere percepito, il più delle volte, come atto isolato e non come uno dei molteplici risultati che il sistema stesso produce nel contrasto di crimini ambientali.

E' necessario dunque creare i presupposti affinché le capacità sociali, intese come il riuscire ad ottenere una sicura collaborazione interpersonale, progrediscano unitamente alle possibilità tecnologiche al fine di permettere un efficace, rapido, professionale e condiviso contrasto alla criminalità ambientale.

Il sistema integrato dei controlli ambientali, inoltre, segna un percorso di assunzione di responsabilità comune e condivisa verso obiettivi sostenibili nel quale assumono particolare importanza i principi di:

- conoscenza;
- partecipazione;
- condivisione;
- azione.

Difatti, il processo partecipato è fondamentale per la promozione di una maggiore consapevolezza ed educazione dei cittadini. Si viene a creare in definitiva un senso di identità e di co-responsabilità da parte di tutti nei confronti della comunità e verso gli obiettivi di sostenibilità.

Bisogna poi sottolineare come la partecipazione e la condivisione in materia ambientale sono assolutamente necessarie, perché l'attività di p.g. e le analisi scientifiche da sole non sono sufficienti per la soluzione di queste problematiche. Per raggiungere obiettivi concreti e condivisi difatti è necessario mobilitare oltre alle forze di polizia, la creatività, le limitate risorse finanziarie, e l'indispensabile supporto dei cittadini, unitamente al contributo delle imprese e dei governi locali.

Il "sistema integrato dei controlli ambientali" si inquadrebbe a pieno titolo in un'azione più ampia di controllo ambientale con finalità di prevenzione per la riduzione dell'inquinamento, di orientamento alle azioni di bonifica e risanamento dell'ambiente, tutela degli ecosistemi e preservazione della salute umana. Il conseguimento di questi obiettivi richiederebbe il ricorso ad una molteplicità di strumenti operativi che esigono la disponibilità di apparati tecnologici per l'osservazione ed il rilievo dei fenomeni. Sarà poi assolutamente indispensabile utilizzare piattaforme aeree (elicotteri) ed unità navali (per il controllo delle acque), sistemi informatici di archiviazione e gestione delle informazioni, controlli in campo e campionamenti ed attrezzature idonee per la realizzazione di determinazioni analitiche sulle matrici campionate. La principale funzione del progetto si riferirebbe essenzialmente alla conoscenza ed alla classificazione di aree

potenzialmente inquinate, allo scopo di poter attivare meccanismi di bonifica atti a rimuovere le cause accertate dell'inquinamento. Contestualmente l'azione avviata, consentirebbe di riscontrare il rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti richiesti dalla legislazione e dai regolamenti, e la verifica di illeciti ambientali.

Il “sistema” contribuirebbe efficacemente allo sviluppo delle conoscenze in campo ambientale e costituirebbe uno strumento fondamentale per la corretta pianificazione degli interventi di prevenzione, tutela e risanamento e per la verifica della loro efficacia in relazione agli obiettivi prefissati.

In conclusione, ma non per ultimo, l'utilizzo di efficaci strumenti di comunicazione assumerebbe prioritaria importanza per conseguire obiettivi di partecipazione, informazione e consapevolezza, che costituiscono il fondamento di comportamenti responsabili e di una evoluta coscienza ambientale da parte dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni.

Dott. Armando Franza
Capitano Pilota della Guardia di Finanza
Comandante della Sezione Aerea di Bari